

VENERDÌ 19 OTTOBRE

ORE 9.00 - 13.00 - SECONDA SESSIONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
VIA SANTA CHIARA, GORIZIA

Presiede:

prof. Georg Meyr (Università di Trieste)

SCENARI E PERCORSI POSSIBILI DI COLLABORAZIONE E DI
INTEGRAZIONE DEI TERRITORI NEL QUADRO DELLA
NUOVA EUROPA

prof. Gaetano Benčić (attivista del Gruppo Nazionale
Italiano in Istria - GNI)

LA MINORANZA ITALIANA IN ISTRIA, FATTORE DI INTEGRAZIONE
EUROPEA

prof. Tomaž Simčič (Dirigente scolastico per le scuole
slovene di Trieste)

IMPARANDO A CAVALLO DI TRE CONFINI: ESPERIENZE
SCOLASTICHE TRA FRIULI VENEZIA GIULIA, CARINZIA
E SLOVENIA

mons. Michele Tomasi (Vicario episcopale diocesi di
Bolzano Bressanone)

ESPERIENZA DI INTEGRAZIONE DEL SUD TIROLO: RISULTATI E
CRITICITÀ

prof. Giulio Maria Chiodi (Università suor Orsola
Benincasa di Napoli)

"CIVITAS" E "SOCIALITAS", CRITERI PER L'INTEGRAZIONE
DEI TERRITORI E DELL'EUROPA

Contributi vari, Dibattito

prof. Giovanni Carrosio (Università di Trieste)

Lezione conclusiva: L'ATTENZIONE AI TERRITORI,
PROSPETTIVA DI RINNOVAMENTO DELL'EUROPA

ORE 14.30 - 18.30

PERCORSO STORICO-CULTURALE
CON BUS APT

Percorso con visita alle Basiliche di Aquileia e Grado
dopo sosta al ponte romano di Farra.

Accompagna con introduzione storica il **dott. Marco
Plesnicar** di ICM

ISTITUTO PER GLI INCONTRI CULTURALI MITTELEUROPEI DI GORIZIA,
ISTITUTO CULTURALE DI SCIENZE SOCIALI "NICOLÒ REZZARA" DI VICENZA
con la collaborazione di:
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE e
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Con il fondamentale contributo di:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

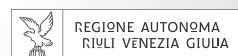
Con il patrocinio e sostegno di:
Comune di Gorizia
Fondazione Ca.Ri.Go.

Con il patrocinio di:
Camera di Commercio Venezia Giulia Trieste Gorizia
Fondazione "Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia"
Fondazione Aquileia
Arcidiocesi di Gorizia

Con la collaborazione di:
ISIG - Istituto Internazionale di Sociologia di Gorizia
CVCS - Centro Volontari Cooperazione e Sviluppo di Gorizia
Centro Studi sen A. Rizzatti di Gorizia
Rivista Nuova Iniziativa Isontina
Forum za Goriško, združenje za preporod Goriške Nova Gorica
Associazione Thomas Shippers
Kulturhaus Görz
Società "Dante Alighieri" Comitato di Gorizia
Associazione Sconfinare

Con la partecipazione attiva di:
Istituto Tecnico per le Attività Sociali "G. D'Annunzio" di Gorizia
Slovenski licejski pol v Gorici

Con il supporto logistico di:
APT s.p.a. - Azienda Provinciale Trasporti di Gorizia



Progetto ICM 2018
LO "SPIRITO DI
AQUILEIA"
TRA MITTELEUROPA
E MEDITERRANEO



FORUM
europa

Cattedra Rezzara
Mitteleuropea

COSTRUIRE
L'EUROPA
DAI TERRITORI

Gorizia
18-19 ottobre
2018

PROGETTO ICM 2018

Lo "Spirito di Aquileia"
tra Mitteleuropa e MediterraneoCATTEDRA REZZARA MITTELEUROPEA
1° FORUM EUROPA

Costruire l'Europa dai territori

L'Europa è l'esperienza istituzionale più rilevante realizzata nel vecchio continente dopo la Seconda Guerra mondiale, primo tentativo di integrazione europea attraverso la via del consenso e non della forza. Essa ha dato vita ad un patto per la pace e per il benessere di Paesi storicamente belligeranti fra loro (Sergio Fabbrini).

Nel Trattato di Maastricht (1992) si sono delineati in essa due modelli decisionali – *sovranazionale ed intergovernativo* – i quali sono stati istituzionalizzati successivamente con il Trattato di Lisbona (2009). La logica intergovernativa è prevalsa nel dopo Lisbona sia per l'allargamento dell'Unione europea a Paesi con interessi difformi, sia per l'economia che ha colpito gli Stati degli ultimi anni. È venuto a crearsi un fronte sempre più ampio di *euroscetticismo* dei cittadini, che, pur avendo votato per un Parlamento europeo, hanno visto l'Unione svuotata da ogni partecipazione popolare.

L'Europa si trova oggi di fronte ad una sfiducia generalizzata che si manifesta nel sorgere di *"movimenti populistici"* e di *"nazionalismi sovranisti"*. Come rispondere a queste istanze che rischiano di affossare un progetto che ha assicurato per 70 anni la pace fra nazioni precedentemente in un rapporto di conflitto e di sospetto? Il populismo, semplicisticamente definito governo del popolo, è qualche cosa di utopico, più espressione di un disagio diffuso che proposta risolutiva. Una risposta può venire da una *maggior attenzione ai territori*, alla crescita della loro integrazione. Territorio indica l'ambiente di vita vivibile per l'uomo, una realtà collettiva,

protesa ad una società alla ricerca del proprio benessere attraverso la relazione, aperto ad un allargamento continuo. Un'Europa attenta ai territori ascolta e programma le risorse non assecondando le richieste degli Stati in rapporto di forza tra loro, ma secondo il bene comune.

Fra i *territori*, quelli *"di confine"* hanno una funzione essenziale, quella di lanciare ponti integrativi con l'esterno, per impedire all'Europa di chiudersi in un isolamento e per conservare la sua identità di apertura al mondo. Presupposto tuttavia di una politica dei territori è l'*integrazione fra loro*: di qui il "progetto del Forum", preoccupato di verificare l'integrazione di un territorio specifico, quello danubiano-balcanico-adriatico, unito per storia e per situazione geografica, non però per questo integrato. La verifica è collegata alla scoperta di percorsi integrativi da mettere in atto per recuperare le potenzialità latenti presenti in esso. A tutto ciò si rifà una politica europea delle autonomie e di una società politica di base vicina ai cittadini.

L'Unione europea ha già promosso negli ultimi anni *"alcune strategie territoriali"*, fra le quali quella danubiana e quella Adriatico-Ionica in chiave prevalentemente di interessi e sviluppi economici. *Partire dai "territori" significa passare "dall'economico al sociale"*, evidenziando di essi le mutue appartenenze storico-artistiche, geografiche e religiose, per sviluppare conoscenza reciproca, cooperazioni, dialoghi, forme integrative. Un riferimento potrebbe essere costituito dalla Mitteleuropa. Sulle esigenze espresse dai territori dovrebbero delinearsi alcune scelte europee, arrivando a superare l'attuale frattura tra le popolazioni e gli organismi comunitari.

La riflessione sui territori dovrebbe progressivamente allargarsi a tutti i popoli che costituiscono attualmente l'Unione europea ed insieme aprire l'Europa stessa a forme di collaborazione, dialogo ed integrazione con i popoli che non ne fanno parte od aspirano ad entrare in essa.

INAUGURAZIONE CONVEGNO

SALA DELLA TORRE - FONDAZIONE CARIGO
VIA CARDUCCI 2, GORIZIA

ORE 10.30

Introduzione e saluti delle Autorità.

Prolusione generale sul tema: **FUNZIONE DEI TERRITORI
DI CONFINE NELLO SVILUPPO CULTURALE**

Interventi di: **mons. Giuseppe Dal Ferro** (Istituto di scienze sociali "Nicolò Rezzara" di Vicenza),
prof. Fulvio Salimbeni (Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei),
dott. Michele D'Avino (Istituto di Diritto Internazionale per la Pace "Giuseppe Toniolo" dell'ACI)

ORE 15.00 - 19.00 - PRIMA SESSIONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
VIA SANTA CHIARA, GORIZIA

Presiede:

prof. Claudio Cressati, Università di Udine**DIVERSITÀ IDENTITARIE TRA CONFLITTUALITÀ E
COMPLEMENTARIETÀ IN SOCIETÀ GLOBALIZZATE****prof. Igor Škamperle** (Università di Lubiana)**EUROPA DELLE PICCOLE PATRIE E NUOVA SFIDA DELLA
CITTADINANZA PLANETARIA****prof. Trude Graue** (Presidente Dante Alighieri
di Klagenfurt)**STORIA COMUNE E STORIA SEPARATA****prof. László Medgyesi** (Istituto Vedras István
Seghedino - Ungheria)**LA MINORANZA UNGHERESE IN SLOVENIA: CRITICITÀ ED
OPPORTUNITÀ****dott. Barbara Gross** (Università di Bolzano)**RAPPORTO FRA IDENTITÀ ED APPARTENENZA LINGUISTICA****dott. Lucio Turra** (Istituto di scienze sociali "Nicolò
Rezzara" di Vicenza)**NAZIONALISMI E CRISI DEI TERRITORI**

Contributi e dibattito